

Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Telefono diretto numero 685.869

Cronaca di Roma

LA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

E' cominciata ieri la discussione sulle domande di lottizzazione

La relazione dell'assessore e i primi interventi - Garanzie da richiedere e salvaguardia del nuovo piano regolatore - Stasera riunione

Ieri sera il Consiglio comunale, contrariamente alla generale aspettativa, non ha proseguito e concluso la discussione sulle lottizzazioni abusive eseguite fuori dei limiti del piano regolatore del 1931, ma ha dato inizio alla discussione sulla seconda relazione presentata dall'assessore Storioni circa l'indirizzo da seguire sulle convenzioni da stipulare con i privati che hanno chiesto nuove lottizzazioni di terreni, sempre al di fuori del perimetro del piano regolatore (funzione del Comune oltre 100 domande di lottizzazione per la creazione di nuovi nuclei edilizi. Fino ad oggi, cioè è avvenuto quasi sempre attraverso la violazione delle norme di legge da parte di speculatori privati che hanno posto molti piccoli proprietari e abitanti di borgate in condizioni di vita impossibili. La relazione dell'assessore Storioni tende a suggerire soluzioni per quelle lottizzazioni richieste attraverso i competenti uffici del Comune, e non l'autorità comunale, a norma dell'art. 14 della legge sul piano regolatore, può autorizzare le lottizzazioni.

Naturalmente, ciò deve avvenire attraverso garanzie, né la lottizzazione deve essere contrastata con le direttive di espansione della città in relazione al nuovo piano regolatore attualmente allo studio.

La relazione dell'assessore Storioni, che ieri sera fu brevemente illustrata, si fonda su tre punti di massima che l'assemblea dovrebbe approvare o meno. Intanto, dice Storioni, per evitare, ogni possibile contrasto con le previsioni del nuovo piano regolatore generale, non appena la grande commissione del nuovo piano regolatore avrà stabilito le direzioni di sviluppo della città, potrebbero essere definite le zone adatte per le nuove lottizzazioni private; in secondo luogo, stabilire le zone utilizzabili in stretta relazione alla loro ubicazione, la Commissione urbanistica del Comune — in accordo con il Comitato di elaborazione del nuovo piano regolatore — dovrebbe stabilire la densità edilizia e autorizzare i lottizzatori e dovrebbe approvare il piano di lottizzazione da essi presentato. Il terzo punto si riferisce alle garanzie che il Comune do-

vrebbe richiedere ai privati per l'esecuzione delle opere pubbliche a loro spese e per evitare, come ha affermato l'assessore, che la convenzione non si riduca a un pretesto che consenta al proprietario di trasformare il terreno agricolo in zona edificatoria e quindi di involgarire, nascondendosi sotto una qualsiasi fittizia insegna sociale.

«Prima della stipula di ogni convenzione — dice testualmente il terzo punto della relazione dell'assessore — al fine di ottenere per l'amministrazione le serie garanzie richieste dalla legge per la effettiva esecuzione dei pubblici servizi, verrà richiesto ai lottizzatori che debbono per legge eseguire a loro cura le opere tutti i servizi pubblici, di cedere gratuitamente al Comune tutte le aree destinate ai pubblici servizi così come indicato nel piano, di cedere al Comune la quota parte dei terreni restanti per il prezzo simbolico di lire 1, riservando loro l'esercizio del patto di riscatto purché entro il termine stabilito dalla convenzione stessa abbiano effettivamente eseguito a perfetta regola d'arte tutti i servizi pubblici che sono a loro carico, come espressamente previsti nella citata convenzione.

Queste le garanzie che l'assessore ha definito «serie», al punto che molti privati saranno contrari, e che il Comune possa prendere in considerazione alle lottizzazioni richieste. I fatti, comunque, si incaricheranno di giudicare queste o altre garanzie che il Consiglio cercherà di suggerire.

La discussione è cominciata subito con gli interventi di cinque consiglieri. Come era da prevedersi, soprattutto sull'ufficio di bilancio, dove il dibattito è stato nutrito, seppure non sempre serio.

L'avv. LATINI (d. c.) ha trovato «assurdo sotto diversi punti di vista» il piano di lottizzazione, oltre alle aree necessarie alla costruzione dei servizi, anche la cessione di una quota parte delle altre con facoltà di riscatto. CERONI (d. c.) ha esaltato le lottizzazioni di Casal dei Pazzi (proprietario Talenti) e del viale Cristoforo Colombo (del proprietario di sfuggita il nome) ed ha espresso le sue copiose sulle garanzie proposte dall'assessore. FARRINA (socialdemocratico) non si è fatto ben capire ed ha discusso, ricordando tutte le ventinove vittime della sciagura e lo ha fatto in una luce dimessa, insolita, quasi opaca.

La grandissima maggioranza delle persone che hanno par-

tecipato ai funerali era costituita da giovani donne accorse non solo dal quartiere Ostiense, dove Marcella era sempre vissuta, ma da ogni parte della città. Per molte di esse la fantasia periva così tragica, che ha assunto il valore di un simbolo. Marcella era una di loro, una che aveva realizzato i sogni di tutte strappandosi ad una vita difficile, assistita da mille piccole e grandi privazioni, per affacciarsi sulla soglia di un mondo dove, almeno all'apparenza, ma che in realtà ha spazzato troppe vite, si era aperto il mondo del Comune, la Lux Film, dell'Altre cinematografica, della Anica, dell'A.S. della Sabena,

chiat, la madre e il padre di Marcella, la sorella Fernanda e il fratello Franco. Tutt'intorno una serra di fiori bianchi, rose, garofani, gladioli, autunnali, St. Joseph, scabbioni, letti, tra i fiori, i nomi di Luciano Visconti, Totò e Franca Palmieri, Achille Togliani, Wanda Osti, Luciano Tajoli, Katina Ravelli, Valerio Zurlini, Enio Girolami, Luisea Visconti (la doppietta di Marcella), Nadia Bianchi. Poi ancora, allineate lungo le colonne della serra, le fotografie del Comune, la Lux Film, dell'Altre cinematografica, della Anica, dell'A.S. della Sabena,

Alte 7 del mattino è stato ritrovato cadavere del contadino Angelo Cimiera di 36 anni. Il poveretto, che da tempo soffre di disturbi nervosi, è deceduto per dissanguamento, provocato dal consumo di un composto dal contenuto di mercurio.

Orrendo suicidio di un vecchio contadino

Alle 7 del mattino è stato ritrovato cadavere del contadino Angelo Cimiera di 36 anni. Il poveretto, che da tempo soffre di disturbi nervosi, è deceduto per dissanguamento, provocato dal consumo di un composto dal contenuto di mercurio.

UN NUOVO TORBIDO E MISTERIOSO FATTO DI SANGUE

Ridotta in fin di vita a colpi di martello da un giovane alla Passeggiata Archeologica

Il delitto è stato commesso alle 21,30 - La vittima è una mondana di 30 anni - Un'altra donna e il suo accompagnatore aggrediti e feriti - Drammatica caccia al feroce aggressore

Un nuovo agghiacciante fatto di sangue è stato commesso stanotte: una giovane donna è stata ferita mortalmente a colpi di martello e giace ora, in condizioni disperate, in un bianco letto dell'ospedale di San Giovanni. Gli agenti della Squadra omicidi, insieme con le pattuglie dei commissariati da alcune ore sono impegnati nella drammatica caccia dell'uomo che ha compiuto il delitto. È stato coperto per caso, poco dopo le 21,30, dal carabinieri Sergio Pottorino, della compagnia comando della Legione «Roma» il quale, attraversando una spazzola nei pressi delle Terme di Caracalla, alla Passeggiata Archeologica, ad un tratto ha scorto, rannicchiato al suolo, il corpo di una donna. Giaceva in posizione supina, con le vesti scomposte, le mani serrate. Sotto il capo, feroce illuminato dai lampioni, si alzava una gran macchia scura. Il milite si è portato al cen-

tro della strada ed ha formato una macchina di passaggio, la auto targata Roma 215429, pilotata dal sig. Germano Capisatta, abitante in via del Bufalo 26. Con l'aiuto di quest'ultimo, il Portonero ha adagiato il corpo della donna sui cuscini della macchina che, dopo qualche istante, è partita a tutto gas verso l'ospedale di San Giovanni. Il medico di guardia, dottor Bernardini, dopo aver gettato un'occhiata sulla donna, ha scosso il capo ed ha immediatamente fatto avvertire il professor Soverani, la poveretta aveva il cranio sfondato da un oggetto contundente, la fronte e le tempie coperte da ampie ferite. Il professor Soverani, il suo pupillo si sollevava appena in un debole respiro, che pareva piuttosto un rantolo. Occorreva un intervento chirurgico urgente di strappare alla morte.

Prima ancora di scendere la squadra Omicidi, il sottufficiale del posto fissa di polizia ha inventato degli oggetti rinvenuti addosso alla donna: una gonna nera, una maglietta verde, una giacca di lana viola, un giaccone tre-quarti giallo, uno scialle grigio a quadri, scarpe di cuoio nere con tacchi a spillo. Mancava la borsetta. Quando poi il sottufficiale ha raccolto la disposizione del carabinieri, ed ha conosciuto la località dove era avvenuto il fatto, è rimasto sordo. Poco prima, infatti, si erano presentati al San Giovanni una donna, la mondana Rosa Garbino di 42 anni, abitante in via Molfetta 42 e il sig. Mario Muzzi, di 30 anni, i quali avevano dichiarato di essere stati aggrediti nei pressi delle Terme di Caracalla da una sconosciuta, colpita duramente con un oggetto contundente. Entrambi erano stati medicati e giudicati guariti, rispettivamente in 7 e 10 giorni di cura.

Il verificabile ha tentato il Garbino e il Muzzi che stanno per abbandonare l'ospedale ed ha immediatamente avvertito la squadra centrale.

La squadra Omicidi, dopo aver avvertito il dottor Muzzi e il dottor Magliozzi, dopo aver prelevato i due feriti, è volata verso il teatro dell'aggressione. Decine di agenti, al comando del Commissario Marchetti e del dottor Soverani, hanno circondato la passeggiata nella speranza di mettere le mani sull'autore del delitto. La caccia non ha dato risultati apprezzabili.

Alle tre, dopo alcune ore di indagini, la funzione era la seguente. Sul luogo dell'aggressione è stata trovata la borsetta della vittima, che si chiama Anna Muzzi, di 39 anni, abitante in via Molfetta 42, di categoria della mondana. Accanto alla borsetta è stato rinvenuto l'arma del delitto, un martello di carpenteria, con la punta di ferro e il manico di legno.

Il sottufficiale ha tentato il Garbino e il Muzzi che stanno per abbandonare l'ospedale ed ha immediatamente avvertito la squadra centrale.

La squadra Omicidi, dopo aver avvertito il dottor Muzzi e il dottor Magliozzi, dopo aver prelevato i due feriti, è volata verso il teatro dell'aggressione. Decine di agenti, al comando del Commissario Marchetti e del dottor Soverani, hanno circondato la passeggiata nella speranza di mettere le mani sull'autore del delitto. La caccia non ha dato risultati apprezzabili.

Alle tre, dopo alcune ore di indagini, la funzione era la seguente. Sul luogo dell'aggressione è stata trovata la borsetta della vittima, che si chiama Anna Muzzi, di 39 anni, abitante in via Molfetta 42, di categoria della mondana. Accanto alla borsetta è stato rinvenuto l'arma del delitto, un martello di carpenteria, con la punta di ferro e il manico di legno.

Il sottufficiale ha tentato il Garbino e il Muzzi che stanno per abbandonare l'ospedale ed ha immediatamente avvertito la squadra centrale.

La squadra Omicidi, dopo aver avvertito il dottor Muzzi e il dottor Magliozzi, dopo aver prelevato i due feriti, è volata verso il teatro dell'aggressione. Decine di agenti, al comando del Commissario Marchetti e del dottor Soverani, hanno circondato la passeggiata nella speranza di mettere le mani sull'autore del delitto. La caccia non ha dato risultati apprezzabili.

Alle tre, dopo alcune ore di indagini, la funzione era la seguente. Sul luogo dell'aggressione è stata trovata la borsetta della vittima, che si chiama Anna Muzzi, di 39 anni, abitante in via Molfetta 42, di categoria della mondana. Accanto alla borsetta è stato rinvenuto l'arma del delitto, un martello di carpenteria, con la punta di ferro e il manico di legno.

Il sottufficiale ha tentato il Garbino e il Muzzi che stanno per abbandonare l'ospedale ed ha immediatamente avvertito la squadra centrale.

La squadra Omicidi, dopo aver avvertito il dottor Muzzi e il dottor Magliozzi, dopo aver prelevato i due feriti, è volata verso il teatro dell'aggressione. Decine di agenti, al comando del Commissario Marchetti e del dottor Soverani, hanno circondato la passeggiata nella speranza di mettere le mani sull'autore del delitto. La caccia non ha dato risultati apprezzabili.

Alle tre, dopo alcune ore di indagini, la funzione era la seguente. Sul luogo dell'aggressione è stata trovata la borsetta della vittima, che si chiama Anna Muzzi, di 39 anni, abitante in via Molfetta 42, di categoria della mondana. Accanto alla borsetta è stato rinvenuto l'arma del delitto, un martello di carpenteria, con la punta di ferro e il manico di legno.

Il sottufficiale ha tentato il Garbino e il Muzzi che stanno per abbandonare l'ospedale ed ha immediatamente avvertito la squadra centrale.

La squadra Omicidi, dopo aver avvertito il dottor Muzzi e il dottor Magliozzi, dopo aver prelevato i due feriti, è volata verso il teatro dell'aggressione. Decine di agenti, al comando del Commissario Marchetti e del dottor Soverani, hanno circondato la passeggiata nella speranza di mettere le mani sull'autore del delitto. La caccia non ha dato risultati apprezzabili.

Alle tre, dopo alcune ore di indagini, la funzione era la seguente. Sul luogo dell'aggressione è stata trovata la borsetta della vittima, che si chiama Anna Muzzi, di 39 anni, abitante in via Molfetta 42, di categoria della mondana. Accanto alla borsetta è stato rinvenuto l'arma del delitto, un martello di carpenteria, con la punta di ferro e il manico di legno.

Il sottufficiale ha tentato il Garbino e il Muzzi che stanno per abbandonare l'ospedale ed ha immediatamente avvertito la squadra centrale.

La squadra Omicidi, dopo aver avvertito il dottor Muzzi e il dottor Magliozzi, dopo aver prelevato i due feriti, è volata verso il teatro dell'aggressione. Decine di agenti, al comando del Commissario Marchetti e del dottor Soverani, hanno circondato la passeggiata nella speranza di mettere le mani sull'autore del delitto. La caccia non ha dato risultati apprezzabili.

Alle tre, dopo alcune ore di indagini, la funzione era la seguente. Sul luogo dell'aggressione è stata trovata la borsetta della vittima, che si chiama Anna Muzzi, di 39 anni, abitante in via Molfetta 42, di categoria della mondana. Accanto alla borsetta è stato rinvenuto l'arma del delitto, un martello di carpenteria, con la punta di ferro e il manico di legno.

Il sottufficiale ha tentato il Garbino e il Muzzi che stanno per abbandonare l'ospedale ed ha immediatamente avvertito la squadra centrale.

La squadra Omicidi, dopo aver avvertito il dottor Muzzi e il dottor Magliozzi, dopo aver prelevato i due feriti, è volata verso il teatro dell'aggressione. Decine di agenti, al comando del Commissario Marchetti e del dottor Soverani, hanno circondato la passeggiata nella speranza di mettere le mani sull'autore del delitto. La caccia non ha dato risultati apprezzabili.

Alle tre, dopo alcune ore di indagini, la funzione era la seguente. Sul luogo dell'aggressione è stata trovata la borsetta della vittima, che si chiama Anna Muzzi, di 39 anni, abitante in via Molfetta 42, di categoria della mondana. Accanto alla borsetta è stato rinvenuto l'arma del delitto, un martello di carpenteria, con la punta di ferro e il manico di legno.

Il sottufficiale ha tentato il Garbino e il Muzzi che stanno per abbandonare l'ospedale ed ha immediatamente avvertito la squadra centrale.

La squadra Omicidi, dopo aver avvertito il dottor Muzzi e il dottor Magliozzi, dopo aver prelevato i due feriti, è volata verso il teatro dell'aggressione. Decine di agenti, al comando del Commissario Marchetti e del dottor Soverani, hanno circondato la passeggiata nella speranza di mettere le mani sull'autore del delitto. La caccia non ha dato risultati apprezzabili.

Alle tre, dopo alcune ore di indagini, la funzione era la seguente. Sul luogo dell'aggressione è stata trovata la borsetta della vittima, che si chiama Anna Muzzi, di 39 anni, abitante in via Molfetta 42, di categoria della mondana. Accanto alla borsetta è stato rinvenuto l'arma del delitto, un martello di carpenteria, con la punta di ferro e il manico di legno.

Il sottufficiale ha tentato il Garbino e il Muzzi che stanno per abbandonare l'ospedale ed ha immediatamente avvertito la squadra centrale.

La squadra Omicidi, dopo aver avvertito il dottor Muzzi e il dottor Magliozzi, dopo aver prelevato i due feriti, è volata verso il teatro dell'aggressione. Decine di agenti, al comando del Commissario Marchetti e del dottor Soverani, hanno circondato la passeggiata nella speranza di mettere le mani sull'autore del delitto. La caccia non ha dato risultati apprezzabili.

Alle tre, dopo alcune ore di indagini, la funzione era la seguente. Sul luogo dell'aggressione è stata trovata la borsetta della vittima, che si chiama Anna Muzzi, di 39 anni, abitante in via Molfetta 42, di categoria della mondana. Accanto alla borsetta è stato rinvenuto l'arma del delitto, un martello di carpenteria, con la punta di ferro e il manico di legno.

Interpellanza alla Camera sulla polizia scientifica

E' stata presentata in seguito a quanto emerso durante un processo in Assise

Ieri la Corte d'Assise ha raccolto il giuramento prestato dal perito balistico scelto dai giudici su istanza della difesa del Costantini, colonnello di artiglieria Bianchi, il quale eseguirà la perizia sulla rivoltella dalla quale partirono i colpi. La perizia sarà depositata in cancelleria presieduta dal giudice istruttore, e sarà pubblicata intorno al 18 marzo. Il processo si ripeterà per la discussione il 21 marzo prossimo.

Nel frattempo a proposito di questo processo si appropria il ministro della Giustizia al governo la seguente interpellanza:

«Il sottoscritto chiede di interpellare il governo per conoscere se — di fronte alla stupefante e dichiarata incompetenza dell'istruttoria penale — il governo ha provveduto a questa, anche nel nostro paese, del deplorato e metomistico inquisitorio».

Orrendo suicidio di un vecchio contadino

Alle 7 del mattino è stato ritrovato cadavere del contadino Angelo Cimiera di 36 anni. Il poveretto, che da tempo soffre di disturbi nervosi, è deceduto per dissanguamento, provocato dal consumo di un composto dal contenuto di mercurio.

COMMOSSO COMMENTO DELLA CITTADINANZA DA MISS ITALIA

Una immensa folla ha reso ieri omaggio alle spoglie della bella Marcella Mariani

Il pianto desolato delle amiche - Una serra di fiori bianchi - La corona delle bimbe di Cantalice - Autorità e rappresentanti del mondo del cinema presenti all'ufficio funebre - Mesto corteo attraverso le vie cittadine

Marcella Mariani ha lasciato per sempre il suo quartiere ieri mattina, dopo un solenne ufficio funebre celebrato nella basilica di S. Paolo, la salma della fanciulla è stata trasportata al Viminale e ospitata, in attesa della tumulazione, che avrà luogo oggi, nella camera mortuaria.

Già prima delle 11, ora d'inizio della messa eucaristica, una grande folla mista si era acciampata nel breve piazzale antistante la chiesa, nel quadrilatero che precede l'ingresso, nelle cinque navate del magnifico tempio. All'ATAC si insospesceva un corteo di ventinove vittime della sciagura e lo ha fatto in una luce dimessa, insolita, quasi opaca.

La grandissima maggioranza delle persone che hanno par-

tecipato ai funerali era costituita da giovani donne accorse non solo dal quartiere Ostiense, dove Marcella era sempre vissuta, ma da ogni parte della città. Per molte di esse la fantasia periva così tragica, che ha assunto il valore di un simbolo. Marcella era una di loro, una che aveva realizzato i sogni di tutte strappandosi ad una vita difficile, assistita da mille piccole e grandi privazioni, per affacciarsi sulla soglia di un mondo dove, almeno all'apparenza, ma che in realtà ha spazzato troppe vite, si era aperto il mondo del Comune, la Lux Film, dell'Altre cinematografica, della Anica, dell'A.S. della Sabena,

chiat, la madre e il padre di Marcella, la sorella Fernanda e il fratello Franco. Tutt'intorno una serra di fiori bianchi, rose, garofani, gladioli, autunnali, St. Joseph, scabbioni, letti, tra i fiori, i nomi di Luciano Visconti, Totò e Franca Palmieri, Achille Togliani, Wanda Osti, Luciano Tajoli, Katina Ravelli, Valerio Zurlini, Enio Girolami, Luisea Visconti (la doppietta di Marcella), Nadia Bianchi. Poi ancora, allineate lungo le colonne della serra, le fotografie del Comune, la Lux Film, dell'Altre cinematografica, della Anica, dell'A.S. della Sabena,

Alte 7 del mattino è stato ritrovato cadavere del contadino Angelo Cimiera di 36 anni. Il poveretto, che da tempo soffre di disturbi nervosi, è deceduto per dissanguamento, provocato dal consumo di un composto dal contenuto di mercurio.

Orrendo suicidio di un vecchio contadino

Alle 7 del mattino è stato ritrovato cadavere del contadino Angelo Cimiera di 36 anni. Il poveretto, che da tempo soffre di disturbi nervosi, è deceduto per dissanguamento, provocato dal consumo di un composto dal contenuto di mercurio.

CONVOCAZIONI

Partito
Oggi alle ore 18,30, a palazzo di giustizia, in aula di giustizia, si terrà la riunione del Comitato di direzione del Partito Comunista.

Sindacati
Metalmeccanici, oggi alle ore 18,30, a palazzo di giustizia, in aula di giustizia, si terrà la riunione del Comitato di direzione del Partito Comunista.

Partigiani della Pace
Tutti i partigiani della Pace, a palazzo di giustizia, in aula di giustizia, si terrà la riunione del Comitato di direzione del Partito Comunista.

PICCOLA CRONACA

Oggi, mercoledì 2 marzo 1955, il sole sorgerà alle 7,22 e tramonta alle 18,39. Temperatura massima: 14, minima: 8. Vento: S. Brevi notizie: 25. Morti: 22. Fimite: 22. Matrimonio: 2.

Bollettino meteorologico. Temperatura di ieri: minima 6,2, massima 8,3. Si prevede nuvolosità e pioggia.

VISIBLE E ASCOLTABILE

— RADIO — Programma nazionale: ore 19,15. Musica sinfonica: ore 19,45. Concerto sinfonico: ore 20,15. Seconda programma: ore 16,30. Terzo programma: ore 20,15. Concerto sinfonico: ore 20,15. Concerto sinfonico: ore 20,15.

TEATRI: «La lettera di mamma» alle Arti; «L'Opera del burattino» di Maria Simeoni; «Crispino e Calandrino» di G. B. Pavesi.

CINEMA: «Senso» al Salone Margherita; «Due etari di terra» al Flaminio; «Scaramouche» al Flaminio; «Crispino e Calandrino» al Flaminio; «Crispino e Calandrino» al Flaminio.

ISTITUTO G. GRAMSCI

«Questa sera alle ore 19, nella sede di via Etrusca 155, il professor Antonio Pavesi terrà, per il corso di studi in filosofia, la lezione sul tema: «Categorie economiche».

ASSEMBLEE E CONFERENZE

«Chiesa di Cristo (via Achille)» — 19,15. «Chiesa di Cristo (via Achille)» — 19,15. «Chiesa di Cristo (via Achille)» — 19,15.

Galleria nazionale d'arte moderna. Oggi alle 18,30, a palazzo di giustizia, in aula di giustizia, si terrà la riunione del Comitato di direzione del Partito Comunista.

Un mendicante sconosciuto travolto e ucciso da un'auto

Al 19,35 di via Etrusca 155, il professor Antonio Pavesi terrà, per il corso di studi in filosofia, la lezione sul tema: «Categorie economiche».

PROGRAMMA NAZIONALE

«Questa sera alle ore 19, nella sede di via Etrusca 155, il professor Antonio Pavesi terrà, per il corso di studi in filosofia, la lezione sul tema: «Categorie economiche».

SECONDO PROGRAMMA

«Questa sera alle ore 19, nella sede di via Etrusca 155, il professor Antonio Pavesi terrà, per il corso di studi in filosofia, la lezione sul tema: «Categorie economiche».

IERI MATTINA IN VIA VEROSPI A MONTEVERDE

«Questa sera alle ore 19, nella sede di via Etrusca 155, il professor Antonio Pavesi terrà, per il corso di studi in filosofia, la lezione sul tema: «Categorie economiche».

25 famiglie allontanate da uno stabile pericolante

«Questa sera alle ore 19, nella sede di via Etrusca 155, il professor Antonio Pavesi terrà, per il corso di studi in filosofia, la lezione sul tema: «Categorie economiche».

Nuove vittorie della CGIL nelle elezioni per le CC.II.

«Questa sera alle ore 19, nella sede di via Etrusca 155, il professor Antonio Pavesi terrà, per il corso di studi in filosofia, la lezione sul tema: «Categorie economiche».

La fiducia che i lavoratori ripongono nella organizzazione sindacale unitaria ha avuto in questi giorni, una clamorosa conferma nelle elezioni delle Commissioni interne in due comuni.

Alta e Bredda di Ostia, dove i sindacati scissionisti non erano riusciti a presentare una lista.

Dibattiti e permanenze dei comitati della pace

«Questa sera alle ore 19, nella sede di via Etrusca 155, il professor Antonio Pavesi terrà, per il corso di studi in filosofia, la lezione sul tema: «Categorie economiche».

SCANDALO NELLE FERROVIE ABRUZZESI

«Questa sera alle ore 19, nella sede di via Etrusca 155, il professor Antonio Pavesi terrà, per il corso di studi in filosofia, la lezione sul tema: «Categorie economiche».

Sottrae 55 milioni dalla cassa per finanziare un film napoletano

«Questa sera alle ore 19, nella sede di via Etrusca 155, il professor Antonio Pavesi terrà, per il corso di studi in filosofia, la lezione sul tema: «Categorie economiche».

Interpellanza alla Camera sulla polizia scientifica

«Questa sera alle ore 19, nella sede di via Etrusca 155, il professor Antonio Pavesi terrà, per il corso di studi in filosofia, la lezione sul tema: «Categorie economiche».

Una immensa folla ha reso ieri omaggio alle spoglie della bella Marcella Mariani

«Questa sera alle ore 19, nella sede di via Etrusca 155, il professor Antonio Pavesi terrà, per il corso di studi in filosofia, la lezione sul tema: «Categorie economiche».

Interpellanza alla Camera sulla polizia scientifica

«Questa sera alle ore 19, nella sede di via Etrusca 155, il professor Antonio Pavesi terrà, per il corso di studi in filosofia, la lezione sul tema: «Categorie economiche».

Una immensa folla ha reso ieri omaggio alle spoglie della bella Marcella Mariani

«Questa sera alle ore 19, nella sede di via Etrusca 155, il professor Antonio Pavesi terrà, per il corso di studi in filosofia, la lezione sul tema: «Categorie economiche».

Interpellanza alla Camera sulla polizia scientifica

«Questa sera alle ore 19, nella sede di via Etrusca 155, il professor Antonio Pavesi terrà, per il corso di studi in filosofia, la lezione sul tema: «Categorie economiche».

Una immensa folla ha reso ieri omaggio alle spoglie della bella Marcella Mariani

«Questa sera alle ore 19, nella sede di via Etrusca 155, il professor Antonio Pavesi terrà, per il corso di studi in filosofia, la lezione sul tema: «Categorie economiche».

SEVERO AMMONIMENTO PER L'ATTACCO ALLE COMMISSIONI INTERNE

Fermo il servizio tranviario ieri nelle tre ore di sciopero

Risultati dello sciopero: STEFER, 100%; ATAC, 90% - Vana repressione poliziesca e volgare sollecitazione punitiva di un'agenzia di stampa - Passo indietro del Comune sulle gratifiche

Una grande giornata di lotta hanno sostenuto ieri i tranvieri dell'ATAC e della STEFER, chiamati a scioperare in difesa delle Commissioni interne.

Lo sciopero era stato indetto in due tempi: dalle 9 alle 10,30 e dalle 15,30 alle 17, per quanto riguarda il personale di via Etrusca dell'ATAC; dalle 9 alle 9,30 e dalle 15,30 alle 16, per le vetture della STEFER.

Le percentuali di sciopero, sono stati avvertiti, in massima parte, persone estranee al servizio. Tra i tranvieri non addetti al movimento, lo sciopero è stato effettuato con una percentuale che supera, in media, il 70 per cento.

In altro dato chiarifica meglio la portata dello sciopero di ieri: dalle 9 alle 10,30, circolano, generalmente, 800 vetture; ieri, per lo sciopero hanno circolato, in media, 200 vetture.



Agenti al posto dei fattorini sulle vetture

La STEFER, sfiorano il 100 per cento; all'ATAC si aggirano, in media, superiore all'80 per cento. Questa ultima cifra, però, si riferisce al numero delle vetture in circolazione, durante le tre ore di sciopero, mentre la percentuale di scioperanti, tra il personale, è maggiore, supera il 90. La differenza tra le due percentuali si spiega con il fatto che alla guida delle vetture

reazione aziendale nell'opera per spezzare l'azione sindacale, e serviva, intanto, ad indurre la Giunta comunale a rimangiarsi la minacce contro gli accordi aziendali relativi alle gratifiche di Pasqua e di Ferragosto, anche se l'assicurazione data, in proposito, non differisce dagli impegni precedenti su questi ed altre questioni, annullati poi da sorprendenti volteggi. L'ammollo, all'ultima ora, della direzione aziendale, sulla questione delle gratifiche, ha messo in movimento la stampa e le agenzie di stretta obbedienza capitolina, che hanno addirittura tentato, su questa base, di dimostrare l'arbitrarietà dello sciopero. In verità, come abbiamo più volte scritto, lo sciopero era stato proclamato, principalmente, per rifiutare le gravi accuse alle Commissioni interne, sul quale sia la Giunta comunale che la direzione dell'ATAC mantengono una posizione di rievita intransigenza.

Né è valsa a frenare lo slancio dei tranvieri la massiccia mobilitazione poliziesca, coordinata, come si è detto, dai dirigenti del sindacato cisimo.

In alcuni posti, come a piazza Balotizza, gli agenti hanno ferzato alcuni tranvieri che, però, sono stati costretti a rilasciare, in serata, in ogni deposito, si capolinea, si sono tenute vaste e animate assemblee di tranvieri, per nulla intimiditi dalla presenza della polizia. Ovunque è stato con forza ribadito il proposito della categoria di non desistere dalla agguerrita anche la direzione dell'ATAC non è riuscita a stringere a frangere e a raggiungere un accordo, nello spirito degli impegni già assunti.

Particolarmente aspra è stata la repressione poliziesca al deposito dell'ATAC di Trastevere. Circa venti carabinieri e agenti di polizia, venuti da Monteverde, hanno proceduto, proprio durante lo sciopero, al sequestro di giornali murali del PCI e del PSI, dedicati agli effetti delle esplosioni termoneucleari.

A tarda sera, a degno completamento del quadro di reazione inconsulta con cui è stato accolto lo sciopero dei tranvieri dalla Autorità e dai giornali di-

vernativi, l'ufficio stampa dell'agenzia di stampa ARI ha emesso una velenosa nota, nella quale si esercita una solenne pressione sulla direzione dell'ATAC perché essa colga l'occasione per quanto riguarda i ricicli in sciopero.

Se la provocatoria esortazione dovesse essere accolta — cosa che non vogliamo ritenere probabile — è certo che la situazione dell'ATAC si insospesceva ulteriormente e sarebbe intensificata la lotta in difesa delle Commissioni interne e del diritto di sciopero.

Lufo

Si è spenta ieri la mattina a del contadino Angelo Cimiera, di 36 anni, che si era suicidato, dopo aver consumato una dose di mercurio.

SCANDALO NELLE FERROVIE ABRUZZESI

«Questa sera alle ore 19, nella sede di via Etrusca 155, il professor Antonio Pavesi terrà, per il corso di studi in filosofia, la lezione sul tema: «Categorie economiche».

Sottrae 55 milioni dalla cassa per finanziare un film napoletano

«Questa sera alle ore 19, nella sede di via Etrusca 155, il professor Antonio Pavesi terrà, per il corso di studi in filosofia, la lezione sul tema: «Categorie economiche».

Interpellanza alla Camera sulla polizia scientifica

«Questa sera alle ore 19, nella sede di via Etrusca 155, il professor Antonio Pavesi terrà, per il corso di studi in filosofia, la lezione sul tema: «Categorie economiche».

Una immensa folla ha reso ieri omaggio alle spoglie della bella Marcella Mariani

«Questa sera alle ore 19, nella sede di via Etrusca 155, il professor Antonio Pavesi terrà, per il corso di studi in filosofia, la lezione sul tema: «Categorie economiche».

Interpellanza alla Camera sulla polizia scientifica

«Questa sera alle ore 19, nella sede di via Etrusca 155, il professor Antonio Pavesi terrà, per il corso di studi in filosofia, la lezione sul tema: «Categorie economiche».

Una immensa folla ha reso ieri omaggio alle spoglie della bella Marcella Mariani

«Questa sera alle ore 19, nella sede di via Etrusca 155, il professor Antonio Pavesi terrà, per il corso di studi in filosofia, la lezione sul tema: «Categorie economiche».

MEZZADRI DI FIUMICINO IN DELEGAZIONE ALLA CAMERA